

CIRCOLO CINEMATOGRAFICO STUDENTESCO

Film:

"Uomini in guerra"

di Anthony Mann

coll: Emilio MARASCHINI
Ciro NOJA

Settore culturale
C.C.S. II° corso

Anno sociale 1961-62

" Uomini in guerra " di Anthony Mann .
(evidenziazione di alcuni punti della scheda)

Analisi drammatica

Alla base di " Uomini in guerra " vi è un desiderio di rappresentazione della guerra, o meglio della situazione dell'uomo nella guerra : questo impegno realistico porta con sé due importanti conseguenze:

- 1° tende ad una universalizzazione di rappresentazione che non vuol dire genericità , ma che significa portare la rappresentazione su un piano di validità intrinseca , indipendentemente dalle contingenze di spazio e tempo ; non le guerra in Corea, ma la guerra e basta.
- 2° Il film rifugge da quella schematizzazione di personaggi, da quella tipologia che caratterizza in genere i films di guerra nonché da scopi celebrativi e propagandistici; la struttura drammatica si basa su:

1°- La tensione di morte:

Tutti i personaggi vivono in uno stato di angoscia, per il pericolo di morte in cui si trovano. Tanto più ossessivo è questo stato di suspense in quanto il nemico è invisibile . Ad accrescere questa spasmodica tensione contribuiscono: (a) la fotografia, dal tono crudelmente realistico e calcinate ; (b) la colonna sonora , con musica fatta di strumenti a percussione, alternati a drammatici silenzi, e dei rumori densi di imprecisate minacce ; (c) il montaggio , la cui caratteristica è l' essenzialità .

2°- La reazione degli uomini:

Gli uomini sono dominati dalla paura della morte , del nemico che attende alla loro vita: esprimono cioè un grande attaccamento alla vita e ai suoi valori ; questo attaccamento li spinge a lottare con la forza della disperazione .

Passata cioè in sottordine il problema dell'agguerra come sviluppo di piani tattici, mentre viene ad assumere straordinarie importanze la guerra come attentato alla vita e ai suoi valori.

Perfino Montana, il duro, l'uomo fatto per la guerra, lotta per poter tornare con il suo colonnello alla vita semplice e primitiva, nelle pianure della Virginia.

Il tema del film è in sostanza l'aspirazione ai valori della vita e la condanna della violenza, che nasce proprio dagli uomini che con tale violenza sono in stretto contatto.

Tale dimostrazione si svolge attraverso l'evidenziazione di due gruppi di personaggi dalle caratteristiche diverse:

1°+ Il tenente Benson e i suoi uomini, che giunge alla condanna della violenza per la via normale: è un uomo come tutti gli altri, che ama la vita, che combatte con il metodo regolare.

2°+ Montana e il colonnello; si ha una specie di dimostrazione per assurdo: Montana è un uomo duro e violento, che nella guerra dovrebbe trovarsi a suo agio, e che dovrebbe essere meno aperto ai valori della vita.

Bisogna notare, però, una certa ambiguità, nel film, in quanto la violenza è condannata, è vero, ma il regista deve constatare che in guerra vige la legge della violenza. Dice Benson a Montana:

"Dio ci perdoni se per vincere la guerra ci vogliono uomini come noi", ma poco dopo ammette "Voi avete sempre ragione".

DEL resto, alla fine, Benson e i suoi uomini conquistano la collina quota 465 con una azione di forza.

Avviene cioè, che mentre la dimostrazione dell'aspirazione degli uomini in guerra ai valori della vita è assoluta (seppure un poce forzata nei riguardi di Montana, per via di una letterarietà che permea i suoi rapporti col colonnello), la condanna della violenza è solo implicita, in quanto la violenza è accettata come legge di guerra.